

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
80008750178	PROVINCIA DI BRESCIA	GIUSEPPINA	FIorentino	24/02/1954	SEGREARIO GENERALE	05/07/2013	SI						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	<b>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)</b>	
1.A	<b>Stato di attuazione del PTPC</b> - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Presidente della Provincia ha approvato (decreto n. 33 del 30/01/2017) l'aggiornamento del Piano per il triennio 2017 - 2019. Anche tale aggiornamento è potuto avvenire solo compatibilmente con il contesto generale nel quale ci si trova ad operare, rappresentato dalle ben note criticità e difficoltà organizzative (personale e risorse finanziarie) derivanti dal Processo di Riordino di cui alla legge n. 56 del 2014. Tuttavia, pure nelle richiamate difficoltà organizzative, l'aggiornamento ha recepito gli obiettivi strategici fissati dal Consiglio Provinciale (dCP n. 32/2016) nonchè, per quanto possibile, le indicazioni del PNA 2016 e contiene, in apposita sezione, le misure, anche di tipo organizzativo, necessarie alla concreta attuazione della Trasparenza, ivi comprese le misure di trasparenza rafforzata. Tanto premesso si segnala, nel contempo, che dai risultati dei monitoraggi effettuati sulle misure previste per l'anno 2017, e salvo quanto più analiticamente descritto nei successivi punti, si può, nel complesso, esprimere una valutazione favorevole in ordine al grado di attuazione del PTPCT, evidenziando, quale fattore di efficacia e sostenibilità delle misure attuate, il fatto di averle concretamente calate nella struttura organizzativa dell'Ente, anche valorizzando buone prassi già in precedenza attuate.</p>
1.B	<b>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC</b> - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	<p>Anche per quanto riguarda l'anno 2017, il principale elemento di contesto continua ad essere il Riordino delle Province e, in particolare, gli effetti da esso discendenti, con conseguente difficoltà a pianificare e programmare misure e attività. Infatti, a valle del processo di Riordino, rispetto al quale la situazione è ancora in fase di evoluzione, la Provincia di Brescia continua ad esercitare, a fianco delle funzioni fondamentali, comprensive anche delle nuove funzioni e servizi ai Comuni, tra i quali rileva in particolare l'attività di Stazione Appaltante - Centrale Unica di Committenza di Area Vasta, gran parte delle funzioni regionali in precedenza esercitate, e ciò con un contingente di personale che, rispetto all'anno 2014, si è fortemente ridotto. Anche con riferimento ai casi di parziale attuazione di misure previste dal Piano, la principale causa emersa dall'attività di monitoraggio è da ricondursi, in ultima analisi, agli effetti discendenti dal citato Riordino.</p>

1.C	<b>Ruolo del RPC</b> - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	<p>Come già in precedenza evidenziato, l'individuazione del Responsabile Anticorruzione e della Trasparenza nella figura del Segretario Generale dell'Ente, oltre che favorire il coordinamento e l'integrazione delle misure di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, valorizza, ai fini anticorrittivi, le funzioni che già altre norme, anche regolamentari interne, attribuiscono a tale Organo quale garante della legittimità dell'azione amministrativa dell'Ente. L'attività di impulso e coordinamento svolta dal Responsabile è anche documentata dalla tempestiva elaborazione, tramite il coinvolgimento della struttura gestionale e nel recepimento degli obiettivi strategici approvati dal Consiglio Provinciale, della proposta di aggiornamento del Piano. Il ruolo di coordinamento del Responsabile è, inoltre, documentato dai numerosi indirizzi che il medesimo rivolge alla struttura gestionale dell'Ente, i quali possono configurarsi, ad ogni effetto, come altrettante misure di prevenzione. Tra i fattori di supporto all'attività del Responsabile si evidenziano il positivo confronto e la collaborazione dei dirigenti dell'Ente chiamati ad un'azione propositiva e alla attuazione delle misure nelle strutture ad essi assegnate.</p>
1.D	<b>Aspetti critici del ruolo del RPC</b> - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	<p>Si veda quanto già indicato al precedente punto 1.B.</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2018 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2017 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie.

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	<b>GESTIONE DEL RISCHIO</b>		
2.A	<b>Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC</b>		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Il monitoraggio si è svolto con cadenza semestrale per le nuove misure specifiche relative a processi a Rischio Rilevante nonché per le misure di carattere generale e annuale per tutte le altre, richiedendo ad ogni dirigente dell'Ente (tramite la compilazione di specifici report) di attestare l'avvenuta attuazione delle misure previste ovvero, in caso di attuazione parziale o di mancata attuazione, di indicarne le motivazioni. Il monitoraggio di fine anno, in particolare, è avvenuto tramite uno specifico stato di attuazione degli obiettivi inerenti Anticorruzione e Trasparenza, inseriti nel Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance con fasi e relativi indicatori di realizzazione intestati ai diversi centri di responsabilità. Fatti salvi i casi in cui le misure non hanno trovato applicazione in quanto non è stata svolta, in concreto, alcuna attività cui le stesse si riferiscono, per tre misure di regolamentazione (Regolamento Contratti, Linee Guida sistema informativo provinciale, Regolamento incentivi per funzioni tecniche) è stato possibile pervenire solo ad una prima bozza dei documenti, principalmente in attesa del consolidarsi del quadro normativo di riferimento; a causa della presenza di un unico dipendente nell'ufficio AIA industria, si segnala la mancata attuazione, limitatamente a detto ufficio, della misura inerente la rotazione del personale addetto all'istruttoria. Alcuni Settori, pur confermando la legittimità dei provvedimenti adottati in materia di contrattualistica pubblica, hanno evidenziato alcuni indicatori non conformi ai valori attesi. Di tali criticità si terrà conto nel prossimo aggiornamento del Piano, previo approfondimento con i dirigenti interessati.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	<b>Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)</b>		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		

2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	<b>Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2017 erano state previste misure per il loro contrasto</b>		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	<b>Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno</b>		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)	X	In coerenza con quanto previsto nel Documento Unico di Programmazione 2017, ad ogni settore dell'Ente è stato attribuito un progetto nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance (che, dall'anno 2014, sono integrati in un unico documento) con obiettivi, suddivisi in fasi, e relativi indicatori di realizzazione delle misure previste dal PTPCT. In particolare, le misure previste dal Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, raggruppate per tipologia, rappresentano altrettanti obiettivi strategici nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance. Inoltre, l'atto organizzativo del Segretario Generale che disciplina le modalità del Controllo Successivo di Regolarità Amministrativa e Contabile prevede un rafforzamento del controllo per quelle tipologie di atto che riguardano processi classificati a più elevato rischio (Rischio Rilevante).
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	<b>Indicare se sono stati mappati tutti i processi</b>		
2.E.1	Sì	X	
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		

2.F	<b>Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):</b>		In vista dell'aggiornamento al Piano, si è provveduto ad una rivisitazione della Gestione del Rischio tramite la compilazione di nuove schede che, come in precedenza evidenziato, sono state parzialmente adattate dando maggiore evidenza, tra gli altri, agli elementi di contesto pertinenti a ciascun processo mappato. Tutti i dirigenti, le Posizioni Organizzative, i Referenti e, per essi, l'intera Struttura Gestionale sono stati coinvolti, sotto il coordinamento del Responsabile Anticorruzione, nella Gestione del Rischio chiedendo, altresì, di proporre misure ulteriori, oltre a quelle obbligatorie, al fine di una maggiore efficacia della politica di prevenzione, ivi compresa la individuazione di misure per la Trasparenza rafforzata. Si è inoltre provveduto a recepire le Linee Strategiche approvate dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 32 in data 27 settembre 2016 e alla pubblicazione di un Avviso, nonché a comunicazioni mirate, all'esito dei quali non sono pervenuti apporti di soggetti esterni. Sono stati mappati n. 123 processi, di cui 31 (25%) sono risultati a rischio rilevante, 87 (71%) a rischio medio - basso e 5 (4%) a rischio trascurabile. Di tali processi, 95 (77%) rientrano in Aree di rischio obbligatorie (PNA), mentre 28 (23%) riguardano altre aree di rischio. Nel complesso, considerate anche le rilevanti novità legislative intervenute nell'anno 2016, si ritiene che tale procedura abbia comunque consentito di evidenziare le attività a più elevato rischio svolte dall'Ente e la conseguente individuazione delle misure di prevenzione, sempre nei limiti della loro sostenibilità organizzativa.
2.G	<b>Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni</b>		
2.G.1	Sì (indicare con quali amministrazioni)		
2.G.2	No	X	
3	<b>MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)</b>		
3.A	<b>Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)</b>		
3.A.1	Sì	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3.B.	<b>Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):</b>		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		

3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	La formazione, la pubblicazione e l'archiviazione degli atti amministrativi, sia dei dirigenti che degli Organi di Indirizzo, sono gestiti con un programma informatico che garantisce la mappatura e la tracciabilità completa di ogni fase, a partire dalla proposta e dall'espressione dei previsti pareri, con l'intervento in sequenza di tutti i soggetti coinvolti. Il programma prevede la firma digitale di tutti i passaggi e i documenti informatici sono inviati al sistema di archiviazione sostitutiva. Risulta, altresì, automatizzato il monitoraggio dei tempi di conclusione di alcuni procedimenti del Settore Ambiente, che svolge attività a Rischio Rilevante, con conseguente aggiornamento tempestivo dei dati anche ai fini della pubblicazione in Amministrazione Trasparente. Si è provveduto inoltre: a introdurre modifiche tecniche alla sezione Bandi di Gara, sia del portale istituzionale, sia dell'applicativo interno oltre a informatizzare, sempre all'interno di quest'ultimo, il Registro degli Accessi; a sviluppare una soluzione tecnica per la pubblicazione trimestrale dei dati sui pagamenti, estratti automaticamente dal programma della contabilità in dotazione all'Ente.
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	In attesa della emanazione delle nuove Linee Guida ANAC rese necessarie a seguito delle rilevanti modifiche legislative intervenute nel 2016, si è comunque provveduto, nell'anno 2017, a fornire specifiche linee di indirizzo alle due Aziende Speciali della Provincia di Brescia le quali comprendono anche indicazioni in ordine agli adempimenti in materia Anticorruptiva e della Trasparenza (deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 39 e n. 40 del 2017). Si è inoltre provveduto ad una prima attività di monitoraggio rivolta ai soli Enti controllati per intero dalla Provincia di Brescia. Si è inoltre intervenuti, laddove rientrasse nelle prerogative della Provincia di Brescia, con attività di impulso nei confronti di Enti partecipati, in riscontro a segnalazioni pervenute da soggetti esterni.
3.C	<b>Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):</b>		In riferimento a processi a Rischio Rilevante, il Piano individua delle ulteriori misure rispetto a quelle obbligatorie le quali, dai risultati del monitoraggio effettuato, risultano in larga parte già attuate. Tra le misure di tipo organizzativo si evidenziano, per la loro efficacia, la preventiva verifica dei Capitolati Speciali di Appalti di importo superiore ai 40.000 euro predisposti dai singoli Settori dell'Ente, da parte del Settore centrale competente in materia di Appalti, nonché l'attività di assistenza giuridico - amministrativa ai settori dell'Ente svolta dalla Segreteria Generale su specifiche tipologie di atti. Tra le misure di regolamentazione si segnala l'applicazione del Patto di Integrità negli appalti e l'ottenimento della certificazione della Qualità del Settore Stazione Appaltante - Centrale Unica di Committenza di Area Vasta con conseguente standardizzazione e completa tracciabilità dell'attività svolta. Da evidenziare, anche, la integrazione a fini anticorruptivi del Sistema dei Controlli Interni con particolare riferimento al Controllo Successivo di Regolarità Amministrativa e Contabile.
3.D	<b>Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni</b>		

3.D.1	Sì (indicare quali misure, per tipologia)		
3.D.2	No	X	
4	<b>TRASPARENZA</b>		
4.A	<b>Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"</b>		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Consulenti e collaboratori; Atti di concessione di vantaggi economici; Contratti di lavori, servizi e forniture (informazioni sulle singole procedure in formato tabellare); Atti degli Organi di Indirizzo Politico; Atti dei Dirigenti. È stato di recente informatizzato anche il Registro degli Accessi, i cui dati vengono però pubblicati in Amministrazione Trasparente previa estrazione dei medesimi con cadenza semestrale. Si evidenzia, infine, che si è provveduto ad informatizzare il monitoraggio circa la conclusione di alcuni procedimenti dell'ambiente, con automatica pubblicazione con riferimento alle pratiche chiuse a partire dal 1 gennaio 2018.
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Sì (indicare il numero delle visite)	X	Il numero delle visite alle pagine del Sito dedicate alla sezione Amministrazione Trasparente è stato complessivamente pari a 492.920
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)		
4.C	<b>Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"</b>		
4.C.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.C.2	No	X	
4.D	<b>Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"</b>		
4.D.1	Sì (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)	X	Sono pervenute, in complesso, n. 6 richieste, delle quali: n. 1 in materia di edilizia scolastica e n. 5 in materia ambientale.
4.D.2	No		
4.E	<b>Indicare se è stato istituito il registro degli accessi</b>		
4.E.1	Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	X	Vedi precedente punto 4.D.1
4.E.2	No		
4.F	<b>E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze</b>		
4.F.1	Sì	X	
4.F.2	No		
4.G	<b>Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:</b>		

4.G.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	In attuazione a quanto previsto dal PTPCT si è provveduto, con cadenza bimestrale, a monitorare, con il coinvolgimento dei Referenti in materia di Trasparenza e Anticorruzione dei diversi Settori, l'aggiornamento dei dati pubblicati al fine di darne evidenza sul Sito Istituzionale. Inoltre, a seguito dell'approvazione della deliberazione ANAC n. 236/2017, si è provveduto ad uno specifico monitoraggio da mettere a disposizione dell'OIV ai fini della certificazione di competenza. Infine, nell'ambito del monitoraggio di fine anno si è anche provveduto a chiedere ai Settori conferma circa l'esatto adempimento in ordine agli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni in Amministrazione Trasparente, sia in generale, sia con riferimento alle misure di trasparenza rafforzata previste dal Piano per ciascun Settore dell'Ente. Si evidenzia, infine, che sul campione degli atti sorteggiati nell'ambito del Controllo Successivo di Regolarità Amministrativa e Contabile, si provvede anche alla verifica del corretto assolvimento degli obblighi di trasparenza.
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.H	<b>Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:</b>		Sul Sito Ufficiale dell'Ente è presente la Sezione Amministrazione Trasparente, rivisitata alla luce delle recenti modifiche legislative e delle conseguenti Linee Guida ANAC in materia, nella quale sono riportati i prescritti contenuti. Pur nelle difficoltà organizzative discendenti dal Riordino delle Province, la Segreteria Generale ha provveduto, in collaborazione con i diversi Settori dell'Ente, ad un'attività di verifica del Sito e, ove necessario, di sollecitazione al corretto adempimento. In attuazione della deliberazione ANAC n. 236/2017, l'OIV ha provveduto a rilasciare la prevista certificazione nella quale non si rilevano particolari non conformità. Tuttavia, complici le difficoltà organizzative più sopra richiamate, non è stato per ora possibile attivare ulteriori sistemi di pubblicazione automatica di dati e informazioni rispetto a quelli descritti, la qual cosa può costituire, specialmente in quegli ambiti ove la nuova normativa comporta ulteriori obblighi di pubblicazione (es. Contratti Pubblici, Pagamenti dell'Amministrazione, ecc.), un appesantimento dell'attività degli Uffici con il rischio di possibili rallentamenti in caso di punte di lavoro. Per quanto attiene, inoltre, la Giornata della Trasparenza, si evidenzia che la stessa è prevista dal Piano per l'anno 2018.
5	<b>FORMAZIONE DEL PERSONALE</b>		
5.A	<b>Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione</b>		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.B	<b>Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:</b>		

5.C	<b>Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)</b>		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	X	Ministero di Giustizia; Comune di Brescia; Regione Lombardia; Osservatorio Regionale ITACA; ARCA di Regione Lombardia; INPS; ISTAT; CCIAA di Brescia; Città Metropolitana di Milano
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	UPI; ANCI; ACB Servizi; Foxpol Onlus; Eupolis Lombardia; Saef Srl; PA Digitale Spa; ADS Spa; Ordine dei Periti Industriali di Brescia; Infopol Srl; CFA Srl; Ordine degli Architetti della provincia di Brescia; Ordine degli Ingegneri della provincia di Brescia; Easygov Srl; Icom Italia Srl; Soeil International Srl; Formazione Altalex - Wolters Kluwer Italia Srl; Colcom Group Spa; Associazione Italiana Biblioteche; Ambiente Legale Srl; Collegio dei Periti Industriali; Fondazione Fitzgerald; Associazione Federmobilità; Studio Sigaudò Srl; 3F Former Srl; Fast Federazione Associazioni Scientifiche; Mh Consulting Sas; Teamsystem Srl; Centro Studi Ecologia Ambientale Srl; Formazione CMR Regione Lombardia; Conarmi Associazione; Accademia per l'Autonomia; Associazione Libera; Servimpresa.
5.C.5	Formazione in house	X	
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	<b>Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:</b>		Anche nell'anno 2017 è stato approvato il Piano di Formazione con una sezione dedicata alla Anticorruzione e alla Trasparenza. La formazione di carattere generale ha interessato: i Referenti individuati nei Settori (figure di supporto al dirigente nella corretta e ordinata attuazione degli adempimenti in materia, nonché di raccordo con la Segreteria Generale); tutto il personale, riguardo ad un corso in modalità e-learning sul Codice di Comportamento dell'Ente. La Provincia ha inoltre collaborato all'organizzazione e attuazione di un corso a carattere Interprovinciale organizzato da UPI e Ministero dell'Interno cui hanno partecipato numerosi dipendenti dell'Ente. Parallelamente si è anche svolta, sulla base delle esigenze segnalate dai Settori e valutata la coerenza con le finalità generali indicate dal Piano di Formazione, la formazione specifica. Gli eventi formativi che hanno coinvolto personale della Provincia sono stati in complesso 101 (1451 partecipanti con oltre 9.000 ore di formazione). Nel complesso si può affermare che il programma di formazione, iniziato a partire dall'anno 2014, è proseguito anche per l'anno 2017, affrontando alcune delle principali novità legislative recentemente intervenute e coinvolgendo, di concerto con i relativi dirigenti, anche personale che a vario titolo opera in attività a rischio. Da un primo esame dei questionari disponibili riferiti alla formazione di carattere generale, si può evidenziare un prevalente gradimento delle iniziative svolte; dei suggerimenti e osservazioni formulati si potrà tenere conto nella programmazione delle successive attività.
6	<b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b>		

6.A	<b>Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:</b>		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	X	8 figure di cui: 5 dirigenti di ruolo, 2 dipendenti di ruolo con incarico dirigenziale; 1 dirigente esterno a incarico
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	X	522 di cui 1 dipendente di altra Amministrazione comandato presso la Provincia di Brescia
6.B	<b>Indicare se nell'anno 2017 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.</b>		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	X	Nel richiamare quanto già indicato nelle Relazioni degli scorsi anni, si evidenzia che anche per l'anno 2017 il venir meno di ulteriori figure dirigenziali ha determinato, nell'ambito del conseguente riassetto organizzativo, ulteriori forme di rotazione in particolare per 4 dirigenti. Anche per quanto attiene il personale con incarico di Posizione Organizzativa, si osserva che il citato riassetto organizzativo e le procedure comparative finalizzate all'individuazione dei nuovi incarichi, hanno comportato mutamenti di responsabilità, con particolare riferimento alle Aree a rischio relative a Lavori Pubblici e, per una posizione, relative all'Ambiente. Inoltre, si può affermare che le necessarie riorganizzazioni interne degli Uffici legate al processo di Riordino delle Province (funzioni e personale) hanno comportato non trascurabili mutamenti di responsabilità, anche per quanto attiene la Aree a rischio. Infine, pare opportuno evidenziare che nei processi a Rischio Rilevante sono anche previste misure alternative alla rotazione in senso stretto quali, ad esempio, la distinzione delle responsabilità lungo il procedimento amministrativo.
6.C	<b>Indicare se l'ente, nel corso del 2017, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2017)</b>		
6.C.1	Sì	X	
6.C.2	No		
7	<b>INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013</b>		
7.A	<b>Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:</b>		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	In ottemperanza a quanto previsto dal PTPCT, sono state effettuate verifiche a campione, previa determinazione dei criteri di estrazione e verifica, tanto sulle dichiarazioni rese dai dirigenti dell'Ente, quanto su quelle rilasciate dai soggetti nominati quali rappresentanti della Provincia presso Enti, Aziende e Istituzioni. In complesso, rispetto alle 8 posizioni sorteggiate e la cui verifica sia ad oggi conclusa, non sono state accertate violazioni (si precisa tuttavia che per n. 2 posizioni, recentemente sorteggiate, le verifiche sono tuttora in itinere). Per completezza di informazione, si evidenzia che la posizione indicata nella Relazione dello scorso anno come in itinere, è giunta a conclusione senza che siano state accertate violazioni.

7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
7.B	<b>Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:</b>		In generale si ritiene che l'acquisizione a tappeto, e già nella fase precedente il conferimento dell'incarico, delle prescritte dichiarazioni circa l'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, sia per gli incarichi dirigenziali nell'Ente (ove le stesse sono integrate dalla dichiarazione di insussistenza di più generali situazioni di conflitto di interessi, resa ai sensi del Codice di Comportamento della Provincia) sia per le nomine e designazioni in altri Enti partecipati, consentano comunque di porre preliminarmente in rilievo eventuali criticità. Ciò anche per il fatto che la modulistica utilizzata richiede l'indicazione puntuale degli incarichi e cariche eventualmente ricoperti dal soggetto che si intende nominare. Inoltre, per i soggetti già nominati si provvede ad acquisire, nel corso dell'incarico con cadenza annuale, la dichiarazione circa l'insussistenza di cause di incompatibilità, sempre con l'indicazione di tutti gli incarichi o cariche ricoperti. Tutte le dichiarazioni sono tempestivamente pubblicate in Amministrazione Trasparente. La misura è completata dalla successiva verifica a campione circa la veridicità delle dichiarazioni rilasciate.
8	<b>INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013</b>		
8.A	<b>Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:</b>		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	Si evidenzia che nell'anno 2017 tutti i dirigenti dell'Ente, in relazione all'adeguamento del loro incarico al nuovo Quadro Organizzativo (di cui ai decreti del Presidente della Provincia n. 183, n. 189 e n. 307 del 2017), hanno preventivamente rilasciato anche la dichiarazione circa l'assenza di situazioni di incompatibilità dell'incarico, oltre che apposita dichiarazione di insussistenza di più generali situazioni di conflitto di interessi, resa ai sensi del Codice di Comportamento dei dipendenti della Provincia di Brescia. Pure per quanto attiene i soggetti nominati quali rappresentanti della Provincia presso Enti, Aziende e Istituzioni, nell'anno 2017 si è provveduto ad acquisire, per le nuove nomine o designazioni, anche la dichiarazione circa l'assenza di situazioni di incompatibilità dell'incarico, e per le nomine degli anni precedenti, la prevista dichiarazione annuale. Tali dichiarazioni, come sopra indicato al punto 7.A.1, sono state oggetto di verifica a campione e non hanno dato luogo ad accertamento di violazioni.
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
8.B	<b>Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:</b>		Si veda quanto già illustrato al precedente punto 7.B.
9	<b>CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI</b>		

9.A	<b>Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:</b>		
9.A.1	Sì	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.B	<b>Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione</b>		
9.C	<b>Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:</b>		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	Una segnalazione che, a seguito degli approfondimenti condotti dal Settore del Personale, non ha comportato l'accertamento di violazioni.
9.C.2	No		
10	<b>TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)</b>		
10.A	<b>Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:</b>		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.B	<b>Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:</b>		
10.C	<b>Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:</b>		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	<b>Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione</b>		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)	X	n. 4 segnalazioni
10.D.2	No		
10.E	<b>Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:</b>		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	
10.F	<b>Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione</b>		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)	X	n. 10 segnalazioni delle quali n. 2 anonime e n. 8 da parte di soggetti esterni. A tali segnalazioni ne va aggiunta una ulteriore, sempre da soggetti esterni, indirizzata solo per conoscenza alla Provincia.

10.F.2	No		
10.G	<b>Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:</b>		La procedura, introdotta nell'ottobre del 2014 e puntualmente descritta nella Relazione riferita a quell'anno, si ritiene stia trovando concreta applicazione nell'Ente. In conformità a quanto previsto nel PTPCT, nell'anno 2017 l'Ente ha proseguito nell'effettuare un'attività di sensibilizzazione sull'argomento. A tale fine si è provveduto alla ripubblicazione annuale della Circolare interna che ne illustra modalità e tutele e a contemplare tale misura tra gli argomenti da trattare nell'attività formativa. Si segnala anche, quale misura di trasparenza rafforzata prevista dal Piano, la pubblicazione in Amministrazione Trasparente di un prospetto riepilogativo delle segnalazioni pervenute. Un'ulteriore evoluzione del sistema passerebbe attraverso l'introduzione, tramite riutilizzo da ANAC, di un sistema informativo a ciò dedicato, anche alla luce delle indicazioni che verranno fornite dall'Autorità Nazionale a seguito dell'entrata in vigore della legge 30 novembre 2017, n. 179.
11	<b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b>		
11.A	<b>Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):</b>		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	<b>Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:</b>		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	<b>Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:</b>		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	Le segnalazioni pervenute sono state 4 di cui: 3 hanno dato luogo all'accertamento di violazioni e 1 che, a seguito degli approfondimenti condotti dal Settore del Personale, non ha comportato l'accertamento di violazioni (vedi punto 9.C.1).
11.C.2	No		
11.D	<b>Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:</b>		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)	X	Sono stati avviati n. 3 procedimenti disciplinari che si sono tutti conclusi con l'irrogazione di sanzioni. Per completezza si precisa che il procedimento disciplinare indicato nella Relazione dell'anno precedente come in itinere, permane in itinere anche nell'anno 2017 in quanto sospeso in attesa del procedimento penale non ancora concluso.
11.D.2	No		
11.E	<b>Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:</b>		Come già analiticamente indicato nella Relazione 2014, nel dicembre 2013 l'Ente si è dotato, seguendo la procedura ad evidenza descritta nella deliberazione ANAC n. 75/2013, di un proprio Codice di Comportamento. Si segnala che la revisione del Codice potrà avvenire a seguito dell'eventuale emanazione di nuove Linee Guida da parte di ANAC.
12	<b>PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI</b>		

12.A	<b>Indicare se nel corso del 2017 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:</b>		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	<b>Indicare se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:</b>		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)	X	Si tratta di un procedimento, relativo a fatti contestati risalenti nel tempo e riferiti ad incarico diverso rispetto a quello attualmente ricoperto dal soggetto interessato, per il quale la Provincia di Brescia, ricorrendone i presupposti, ha disposto la sospensione del procedimento disciplinare fino al termine di quello penale.
12.B.2	No		
12.C	<b>Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:</b>		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	<b>Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):</b>		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No	X	Abuso d'Ufficio - art. 323 c.p. relativo all'area dei provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario.
12.E	<b>Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):</b>		
13	<b>ALTRE MISURE</b>		

13.A	<b>Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):</b>		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	<b>Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:</b>		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	<b>Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:</b>		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	<b>Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)</b>		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	<b>Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:</b>		Il PTPCT prevede, quale misura di prevenzione riferita all'area dei Contratti Pubblici, l'applicazione del Patto di Integrità, il quale ha trovato concreta applicazione a decorrere dal 2015 e a fine 2016 il suo contenuto è stato ulteriormente migliorato anche prevedendo specifici obblighi di comunicazione utili ai fini del monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni. Si rileva che, nonostante la pubblicazione di un apposito Avviso sul Sito Ufficiale dell'Ente e l'inoltro di alcuni comunicati indirizzati a soggetti portatori di interessi diffusi in ambito provinciale (Organizzazioni Sindacali, Associazioni dei Consumatori e degli Utenti, Comuni del Territorio, Rete Bibliotecaria Bresciana), non è stato fino ad ora possibile raccogliere suggerimenti e apporti da parte di soggetti esterni di cui tenere conto in sede di aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.